

Episode 156

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 7 gennaio 2016. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Quella di oggi sarà l'ultima puntata che passeremo in compagnia di Emanuele. Mio caro Emanuele, mi mancheranno molto le nostre chiacchierate e la tua visione ottimistica della vita! E sono sicura che mancherai molto anche ai nostri ascoltatori. In bocca al lupo per il tuo nuovo progetto!
- Emanuele:** Grazie, Benedetta. Anche a me mancherà molto il nostro programma! Le chiacchierate settimanali con le quali, insieme al pubblico, abbiamo commentato gli eventi della cronaca mondiale hanno significato molto per me. Un sentito grazie a te, dunque, e al nostro pubblico per aver sopportato con pazienza le mie idee e le mie opinioni! Mi auguro, comunque, che i nostri ascoltatori possano presto divertirsi ascoltando Matteo, il conduttore che ti affiancherà a partire dalla prossima puntata.
- Benedetta:** OK, diamo inizio alla trasmissione, ora. Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo della tensione che sta montando in questi giorni tra Arabia Saudita e Iran. Commenteremo inoltre un recente discorso del presidente Obama, che ha annunciato un nuovo pacchetto di misure per migliorare i controlli sulle vendite di armi negli Stati Uniti. Proseguiremo poi con una notizia che riguarda la ripubblicazione in Germania di *Mein Kampf*, il manifesto politico di Adolf Hitler. Concluderemo infine questa prima parte della trasmissione con una notizia che arriva dalla Colombia, dove numerose persone sono rimaste ferite nel corso di uno spettacolo taurino.
- Emanuele:** Un'ottima selezione, Benedetta! Nel corso della puntata di oggi ci soffermeremo su alcune questioni molto importanti. Mi riferisco, in particolare, alla questione del controllo delle armi, che, come sappiamo, crea da sempre una profonda frattura all'interno dell'opinione pubblica americana.
- Benedetta:** Sì, Emanuele, su questo non c'è dubbio... negli Stati Uniti la gente ha delle opinioni piuttosto decise su questo tema.
- Emanuele:** Sì, lo so. Comunque devo dire che, da europeo, faccio davvero fatica a capire perché questo problema crei tanta tensione nell'opinione pubblica americana. Benedetta, sono curioso di sentire la tua opinione sull'argomento...
- Benedetta:** Certo, avremo modo di approfondire questo tema più avanti nel corso della trasmissione. Per il momento... continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del nostro programma sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale passeremo in rassegna alcuni nomi composti nati dalla combinazione di un verbo e un sostantivo. Infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, impareremo a conoscere una locuzione presa a prestito dal linguaggio militare: "Lanciare una frecciatina/frecciata".
- Emanuele:** Benissimo! Non vedo l'ora di dare inizio al nostro programma, Benedetta.
- Benedetta:** Perfetto, Emanuele. In alto il sipario!

News 1: Cresce la tensione tra Iran e Arabia Saudita

Iran e Arabia Saudita, due paesi che da tempo rivaleggiano per il controllo del potere in Medio Oriente, sono impegnati in un conflitto che si sta facendo sempre più teso. Lo scorso sabato, il governo saudita, che appartiene alla corrente sunnita dell'islam, ha giustiziato lo sceicco Nimr al-Nimr, un religioso noto per le sue posizioni in difesa delle persone appartenenti alla minoranza sciita, spesso oggetto di ostracismo e discriminazioni. Il nome dello sceicco figura tra le 47 persone condannate a morte dal regime saudita sabato scorso dopo essere state trovate colpevoli di reati di terrorismo.

L'Iran, che è guidato da un governo sciita, ha immediatamente condannato l'esecuzione del religioso. Domenica scorsa, a Teheran, un gruppo di manifestanti ha preso d'assalto l'ambasciata saudita, saccheggiando l'edificio e appiccandovi poi il fuoco. Anche il Consolato saudita a Mashhad, la seconda città dell'Iran è stato preso d'assalto. La monarchia saudita ha formalmente rotto le relazioni diplomatiche con l'Iran. Il governo ha inoltre interrotto tutti i collegamenti aerei e commerciali e ha proibito ai propri cittadini di recarsi in viaggio in Iran.

Nella giornata di lunedì, anche il Sudan e il Bahrain, entrambi alleati della monarchia saudita, hanno rotto i rapporti diplomatici con l'Iran. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha rilasciato una dichiarazione condannando l'attacco all'ambasciata saudita, ma non ha menzionato l'esecuzione del religioso.

Emanuele: Sono passati solo pochi giorni dall'inizio dell'anno, e la situazione in Medio Oriente si è aggravata in modo notevole...

Benedetta: In un certo senso, questo conflitto diplomatico era inevitabile.

Emanuele: No, questa volta non sono d'accordo con te, io penso che avremmo potuto evitare questa crisi. L'Arabia Saudita sapeva che l'esecuzione dello sceicco Nimr avrebbe irritato l'Iran, ma ha deciso di procedere comunque. E non è tutto: in un solo giorno, il regno saudita ha messo a morte più persone di quanto faccia in un anno intero la maggior parte dei paesi in cui vige la pena di morte!

Benedetta: Sì, questo è spaventoso. Ma anche l'assalto all'ambasciata saudita a Teheran è stato un atto inaccettabile. L'Iran avrebbe potuto fare di più per tenere i manifestanti sotto controllo e proteggere l'edificio. In realtà, il vero conflitto è molto più ampio. È un'antica disputa tra sunniti e sciiti, che ha avuto inizio dopo la morte del profeta Maometto nel 632...

Emanuele: Ma queste due correnti hanno saputo convivere per secoli e, inoltre, condividono una serie di credenze e pratiche di base. A me sembra che la tensione tra sunniti e sciiti sia in realtà un fenomeno molto moderno... e molto lontano dalla religione. Il vero conflitto ruota attorno alla "guerra fredda" tra l'Iran e l'Arabia Saudita.

Benedetta: ... E alla competizione per il potere e il controllo politico del Medio Oriente.

Emanuele: Sì. Entrambe le parti hanno formato delle alleanze con i paesi che condividono le loro opinioni, e appoggiano da tempo l'azione di gruppi militanti nei paesi rivali. Benedetta, finché continua questa "guerra fredda"... non ci sarà pace in paesi come lo Yemen e la Siria.

News 2: Obama annuncia nuove misure per affrontare il problema della violenza armata

Lo scorso martedì il presidente americano Barack Obama ha annunciato nuove misure restrittive sugli acquisti di armi da fuoco. Parlando dalla Casa Bianca, circondato dai sopravvissuti e dai familiari delle vittime di numerosi episodi di violenza armata, Obama ha ricordato la strage presso la Sandy Hook Elementary School, che nel 2012 provocò la morte di venti bambini e sei adulti.

I provvedimenti esecutivi promossi dal presidente Obama obbligano tutti i venditori di armi a svolgere una serie di controlli sul profilo personale dei potenziali acquirenti, revocando così le esenzioni di cui finora avevano beneficiato i venditori online e quelli attivi alle fiere di settore. Ogni stato, inoltre, dovrà ora fornire informazioni sulle persone alle quali è stato vietato l'acquisto di armi per motivi legati a patologie mentali o a episodi di violenza domestica. Al fine di garantire l'efficienza dei nuovi controlli, Obama ha annunciato un ampliamento del personale attivo presso l'FBI, con l'assunzione di oltre 230 nuovi ispettori. Oltre a questo, i ministeri della Difesa, della Giustizia e della Sicurezza interna avranno il compito di esplorare nuove forme di "tecnologia intelligente" con l'obiettivo di potenziare la sicurezza delle armi da fuoco.

Obama ha accusato la lobby delle armi di "tenere in ostaggio il paese" e ha sottolineato come le nuove misure non rappresentino "un complotto per sottrarre le armi alla gente". Il Congresso degli Stati Uniti, sotto l'onda della pressione dei proprietari di armi e della National Rifle Association, si è finora dimostrato riluttante ad approvare qualsiasi legge volta a limitare il possesso delle armi da fuoco.

Emanuele: È stato un discorso molto commovente, più di una volta le lacrime hanno rigato il volto di Obama...

Benedetta: Sì, il Presidente si è commosso quanto ha menzionato Sandy Hook... e, in effetti, nei tre anni che sono trascorsi da quei tragici eventi, sono stati compiuti pochissimi passi avanti per disciplinare l'accesso pubblico alle armi.

Emanuele: Dunque, a quanto pare, Obama non crede più di poter persuadere il Congresso ad approvare un pacchetto di misure sul controllo delle armi e ha deciso quindi di esercitare il suo potere esecutivo.

Benedetta: Sì. Le nuove misure, comunque, potrebbero avere vita breve.

Emanuele: A che cosa ti riferisci?

Benedetta: Beh, lo sai che i provvedimenti esecutivi presidenziali possono essere poi annullati dal nuovo presidente, vero?

Emanuele: Ah, capisco...

Benedetta: Immagino che questo tema avrà un ruolo centrale nella campagna presidenziale di quest'anno...

- Emanuele:** Hillary Clinton e Bernie Sanders, entrambi in competizione per la nomination democratica, si sono impegnati a portare avanti le scelte di Obama, nel caso vengano eletti. I candidati repubblicani, invece, hanno bollato i nuovi provvedimenti esecutivi come incostituzionali. Con ogni probabilità, qualsiasi presidente repubblicano, una volta eletto alla Casa Bianca, annullerà l'intero pacchetto. Ma Benedetta... francamente, da europeo, ti confesso che non capisco perché questo sia un tema così delicato negli Stati Uniti. Davvero! Non ho mai potuto capire la logica di chi si oppone all'introduzione di misure di sicurezza sulle armi. Ma, come ho appena detto, vengo da un contesto culturale diverso.
- Benedetta:** Beh, io spero che le due parti possano raggiungere un accordo ragionevole. Come disse Winston Churchill: "gli americani fanno sempre la cosa giusta... dopo aver esaurito tutte le alternative."

News 3: Presto nuovamente alle stampe in Germania il *Mein Kampf* di Hitler

Dal 1 gennaio di quest'anno, *Mein Kampf*, il manifesto dell'ideologia nazista scritto da Adolf Hitler, è di dominio pubblico in Europa, ed è quindi nuovamente disponibile per la stampa e l'acquisto in Germania. Secondo la legge europea sul copyright, i diritti di proprietà intellettuale su un'opera letteraria o artistica coprono un periodo di 70 anni dopo la morte dell'autore.

Hitler morì il 30 aprile 1945, alla fine della seconda guerra mondiale, dopo essersi sparato un colpo di pistola nel suo bunker di Berlino. Dopo la sconfitta della Germania nazista, le forze alleate concessero il copyright del libro in Baviera. Da allora, il governo regionale ha vietato ogni ristampa dell'opera antisemita. Tuttavia, ora che i diritti di proprietà intellettuale sono scaduti, l'Istituto di storia contemporanea di Monaco ha annunciato di voler pubblicare il libro. Come hanno spiegato i responsabili dell'Istituto, la nuova edizione sarà affiancata da una serie di annotazioni e commenti critici "volti a condannare la propaganda e le falsità di Hitler".

Mein Kampf, che in tedesco significa "La mia battaglia", venne stampato per la prima volta nel 1925, otto anni prima che Hitler salisse al potere. In quest'opera programmatica di taglio autobiografico, il leader nazionalsocialista delinea la sua ideologia politica e i suoi progetti futuri per la Germania.

- Emanuele:** Benedetta, io davvero non so che pensare. Da un lato, mi sembra giusto sapere che cosa passasse per la mente di un fanatico così pericoloso, un uomo che è stato responsabile della morte di milioni di persone... ma, allo stesso tempo, ho letto che alcuni gruppi temono che il contenuto ideologico del libro possa essere troppo pericoloso per essere messo a disposizione del pubblico generale. Il libro potrebbe inoltre fomentare nuovi sentimenti neonazisti e portare a un'ulteriore ascesa dei movimenti di estrema destra.
- Benedetta:** Beh, durante la guerra ne vennero stampate talmente tante copie che il libro è sempre stato relativamente accessibile. E poi, diciamo la verità, è già ampiamente disponibile su Internet.
- Emanuele:** Sì, questo è vero...

- Benedetta:** Inoltre, il fatto di censurare un libro può insinuare il messaggio che si tratti di un'opera talmente persuasiva da risultare pericolosa. Il fatto di non sottoporlo a censura, invece, suggerisce che si tratta di un'opera che può essere logicamente smontata o persino ignorata.
- Emanuele:** Sono d'accordo.
- Benedetta:** Io di certo non intendo dissuadere nessuno. Ma spero davvero che chi decide di leggerlo sia una persona sinceramente interessata alla storia della seconda guerra mondiale e nulla di più...

News 4: Colombia, almeno 25 persone ferite durante uno spettacolo taurino

Almeno 25 persone sono rimaste ferite nella città di Turbaco, nella Colombia settentrionale, nel corso di un festival taurino che si è esteso per cinque giorni. La tradizionale manifestazione, conosciuta localmente come "Corraleja", viene organizzata ogni anno dall'amministrazione cittadina nell'ambito dei festeggiamenti di Capodanno.

Durante la Corraleja, decine di persone tentano di domare un toro selvaggio all'interno di uno spazio circolare delimitato da un recinto di legno appositamente costruito per l'occasione. Solo alcuni dei partecipanti, però, sono dei toreri esperti. Di fatto, la maggior parte di coloro che partecipano all'evento sono dilettanti che entrano nell'arena per poi limitarsi a cercare di evitare le cariche del toro. Quattro delle persone che sono state trafitte da un toro in questa edizione del festival sono ora in gravi condizioni.

La tauromachia è una parte integrante della storia e del patrimonio culturale della Colombia. Venne introdotta nel paese con l'arrivo dei primi coloni provenienti dalla Spagna, che portarono con sé le tradizioni taurine radicate nella loro cultura.

- Emanuele:** Wow! La tauromachia è il divertimento per eccellenza! Benedetta, dovresti fare un tentativo prima o poi!
- Benedetta:** A che cosa ti riferisci? Al fatto di entrare nell'arena e affrontare un toro infuriato? Mi sembra una prospettiva piuttosto inquietante.
- Emanuele:** Lo è... a meno che tu non decida di bere un sacco di alcol... come fanno quei tipi in Colombia...
- Benedetta:** Ah ah ah, sei molto divertente, Emanuele!
- Emanuele:** E poi, dimmi, una volta nell'arena, saresti capace di resistere alla tentazione di farti un selfie con il toro?
- Benedetta:** Oh! Questa non l'ho mai sentita! È una cosa che ti sei inventato tu?
- Emanuele:** Un selfie con il toro?
- Benedetta:** Sì.
- Emanuele:** No, a dire il vero, nemmeno io ho sentito parlare di una cosa del genere. Ho semplicemente pensato che questi toreri improvvisati che bevono un sacco di alcol ed entrano nelle arene... non lo so... magari poi si fanno anche dei selfie...

- Benedetta:** Emanuele, molte persone, così come molti tori, muoiono nel corso di eventi come questi.
- Emanuele:** Anche i tori?
- Benedetta:** Sì. La Corraleja, come dicevamo prima, è un evento amatoriale, e in passato diversi animali sono morti a causa degli eccessi della folla stordita dall'alcol. L'anno scorso, per esempio, un toro è morto dopo essere stato colpito a coltellate, lapidato, picchiato e preso a calci.
- Emanuele:** Ma è orribile! Io pensavo che questi eventi fossero sicuri almeno per i tori...
- Benedetta:** Non dimentichiamo poi che molti animali muoiono anche durante la corsa dei tori di Pamplona e altri eventi taurini in Spagna, Portogallo e Francia. Il movimento anti-tauromachia, in ogni caso, si sta facendo strada ovunque. E se le nuove generazioni dimostreranno di perdere interesse per questo tipo di manifestazioni... è probabile che questa pratica svanisca da sé.

Grammar: Compound Nouns: Verbs + Nouns

- Benedetta:** Posso farti una domanda? Quando per **passatempo** navighi su Internet... usi più lo smartphone, oppure il tuo personal computer?
- Emanuele:** In genere, faccio tutto con il mio cellulare, anche la spesa. Oggi, infatti, i cellulari hanno sostituito persino il **portafoglio**. Ma perché me lo chiedi?
- Benedetta:** Per vedere se le tue abitudini corrispondono a quelle della gran parte degli italiani, come stabilito dalla ricerca di un istituto inglese .
- Emanuele:** Mi definisci un italiano medio? Così mi offendi! Io mi ritengo una persona anticonformista, uno spirito libero.
- Benedetta:** Rilassati! Non voglio avere un **battibecco** con te! Volevo semplicemente informarti che, secondo questa ricerca, i cittadini del Bel Paese sono i più "mobili" d'Europa.
- Emanuele:** Chi ti ha dato queste informazioni? Le hai lette su qualche quotidiano nazionale?
- Benedetta:** Chiaramente! Si tratta di uno studio che descrive le abitudini di consumo mediatico degli italiani. Tu appartieni alla fascia tecnologicamente più evoluta, corrispondente a poco più della metà della popolazione. Sei contento di farne parte?
- Emanuele:** Oh sì, ma ciò che in questo momento mi colpisce, è il fatto che ai giorni nostri ci sia ancora tanta gente che non ha dimestichezza con Internet.
- Benedetta:** Strano, ma vero! Ti stupisco ancora di più... se ti dico che l'Istituto nazionale di statistica ha accertato che più del 38% degli italiani non naviga sul web?
- Emanuele:** In questa percentuale sono compresi anziani e bambini?
- Benedetta:** Naturalmente! In totale, gli italiani che non usano Internet sono più di ventuno milioni. Sembra incredibile! È un vero **grattacapo**! Questi dati, comunque, si riferiscono al 2014.
- Emanuele:** Beh, dubito che negli ultimi tempi le abitudini degli italiani abbiano subito una grossa evoluzione. Ma bando alle ciance, ora! Parlami, piuttosto, dei risultati della ricerca di quell'istituto inglese.
- Benedetta:** Che vuoi sapere?

- Emanuele:** Poco fa hai detto che l'Italia è in testa tra i paesi europei per le ricerche sul web basate sui dispositivi mobili, giusto?
- Benedetta:** Sì, esatto! Sono più del 50% gli utenti che accedono a Internet usando lo smartphone, con un notevole distacco sugli altri paesi... che si fermano al 30%.
- Emanuele:** Capisco... beh, come ti ho detto, io preferisco il cellulare al laptop.
- Benedetta:** E per i prossimi anni si prevede un'ulteriore diminuzione del traffico Internet da laptop e un aumento di quello mobile. Ogni italiano possiederà due smartphone.
- Emanuele:** Credi che questa tendenza sia dettata dalla facilità d'uso dei cellulari, oppure dalle scarse prestazioni delle reti fisse?
- Benedetta:** Tu che ne pensi? Sono sicura che hai già una risposta!
- Emanuele:** Beh, io sono convinto che la pessima qualità della banda larga fissa spinga molti utenti a usare il telefono.
- Benedetta:** Sono pienamente d'accordo con te! Vuoi che ti racconti un dettaglio curioso della ricerca?
- Emanuele:** Da come parli, sembri la **portavoce** ufficiale di quell'istituto di ricerca inglese. Dimmi tutto!
- Benedetta:** Pare che gli italiani, rispetto agli abitanti degli altri paesi europei, vedano meno televisione e siano più affezionati alla lettura dei classici giornali su carta. Qual è la tua opinione?
- Emanuele:** Se lo dicono gli studiosi... perché mai non dovrei crederci? Di fatto, anche a me piace sfogliare i giornali al bar e non amo starmene per molte ore davanti alla TV.
- Benedetta:** Che cosa dicevi prima...? Che non t'identifichi con l'italiano medio? Sei sempre della stessa opinione, oppure hai cambiato idea?

Expressions: Lanciare una frecciatina/frecciata

- Benedetta:** Emanuele, 1, seguito da un altro 1, poi 2 e infine un 3: che cosa ti suggerisce questa sequenza numerica?
- Emanuele:** Assolutamente nulla! Mi fa venire in mente un codice postale.
- Benedetta:** E se aggiungessi un 5 e alla fine un 8? Adesso dovrebbe essere abbastanza chiaro. Ancora nulla...? Va bene, ti do un piccolo aiuto.
- Emanuele:** Ti ringrazio! Questa generosità mi commuove...
- Benedetta:** Invece di **lanciare frecciatine**, concentrati sulla domanda! Negli USA le prime quattro cifre che ho menzionato corrispondono a una data memorabile, soprattutto per gli studiosi.
- Emanuele:** Vediamo... il numero undici dovrebbe corrispondere al mese di novembre, ventitré potrebbe essere, invece, il giorno e cinquantotto l'anno. È questo che intendevi?
- Benedetta:** Ma quale cinquantotto! Non ti ricordi che ti avevo detto di considerare soltanto le quattro prime cifre? OK, lasciamo stare. Non ho voglia di sprecare fiato.
- Emanuele:** Sbaglio, o sei stata tu, adesso, ad **avermi lanciato una frecciatina**?

Benedetta: In questa data, caro Emanuele, gli scienziati festeggiano una delle combinazioni numeriche più famose della storia, ovvero quella di Leonardo Fibonacci. Conosci questo nome?

Emanuele: Fibonacci... certo, il famoso matematico medievale...

Benedetta: In questa serie, ogni numero è il risultato della somma dei due precedenti. Si parte da zero e si procede all'infinito.

Emanuele: Sai che proprio pochi giorni fa ho letto un articolo su Fibonacci? Beh, a essere precisi, l'articolo parlava della scoperta, a Pisa, di un'immagine che, secondo alcuni studiosi, offre un riferimento alla sua famosa successione numerica.

Benedetta: Che sarebbe? Vediamo se sei stato attento...

Emanuele: 1, 1, 2, 3, 5, eccetera, eccetera! Posso sbagliare una volta, ma non due!

Benedetta: Grazie per la precisazione! Allora: che cosa diceva questo articolo?

Emanuele: Durante alcune opere di restauro della chiesa di San Nicola, un professore dell'Università di Pisa ha potuto esaminare nei dettagli uno dei disegni della facciata esterna.

Benedetta: Che genere di disegni? Ritratti?

Emanuele: No, si tratta di una serie di figure geometriche, come quadrati e cerchi concentrici, che, disposte secondo un certo schema, sembrano evocare i numeri di Fibonacci.

Benedetta: E quale messaggio celerebbero queste figure?

Emanuele: Secondo il professore pisano, quella composizione geometrica celebra Pisa come sede di una scuola di pensiero che ha rivoluzionato la visione medievale del mondo, inaugurando il pensiero scientifico moderno.

Benedetta: Dunque non si tratta di un messaggio in stile Da Vinci Code, ma semplicemente di un riconoscimento della scienza diffusa in quegli anni.

Emanuele: Brava, vedo che mi segui...

Benedetta: È una **frecciatina**? Beh, contrariamente a te, io sto sempre molto attenta a quello che dici.

Emanuele: Ti sbagli! Non ti **ho lanciato nessuna frecciatina**.

Benedetta: Sai cosa si dice sui numeri di Fibonacci? Che quella stessa sequenza è presente anche in natura, ad esempio nella disposizione delle foglie degli alberi o nei petali dei fiori.

Emanuele: Vuoi dire che alcune piante si sviluppano secondo una sequenza matematica?

Benedetta: Certo! Se hai tempo, prova a contare i petali di una rosa, di geranio, o magari i semi contenuti in un girasole.

Emanuele: Grazie del suggerimento, ma i semi di girasole preferisco mangiarli!